

GLI ANIMALI selvatici si inurbano sempre di più. Volpi, tassi e cinghiali li incontriamo nelle periferie. Lupi sono stati investiti nelle prossimità di Roma. Da Castelnuovo Garfagnana alcuni lettori mi hanno telefonato per dirmi che i lupi si aggirano nelle vicinanze dell'ospedale Santa Croce e cacciano i caprioli che scendono

calci di mulo

di VINCENZO PARDINI



dalla montagna. Alla domanda «potrebbe trattarsi di cani randagi?», mi hanno risposto dando prove inequivocabili: sia per quanto riguarda la descrizione morfologica dei predato-

ri, sia per la modalità con cui braccano le prede. La zona circostante l'ospedale è impervia. I lupi inseguono i caprioli, che vanno a dissetarsi al fiume, e poi li assalgono. La gente sem-

Tra uomini e lupi dialogo oltre le paure

bra essersi abituata alla loro presenza, alquanto discreta. Non danno fastidio a nessuno: compiuta la missione di caccia, tornano nelle selve. Avvertite-li, i cani si ritraggono, senza

nemmeno abbaiare. Del fratello selvatico hanno timore e riverenza. C'è chi ne ha visto uno, chi addirittura quattro mentre spolvavano un capriolo. Dai documentari televisivi alla realtà. Fra lupi e uomini si sta, dunque, creando quel dialogo che va al di là di paure e pregiudizi. Tanto che, quasi invisibili, arrivano tra le nostre case.

Irresistibile Elio

Serata con Pandolfi e l'operetta



Elio Pandolfi

— CARRARA —

ESILARANTE, ironico, travolgente: così è Elio Pandolfi, 84 anni, eccentrico personaggio del panorama teatrale e televisivo che vanta oltre 60 anni di carriera sempre a diretto contatto con il pubblico e che domani sera, mercoledì (ore 21), al teatro degli Animosi di Carrara metterà in scena lo spettacolo «Tace il Labbro... Sogni e splendori nell'Operetta». Un omaggio a Elio Pandolfi, un gran gala dell'Operetta che lo vedrà protagonista affiancato da importanti colleghi e amici quali il tenore Max Renée Cosotti, il soprano Daniela Mazzucato, il soprano Donata D'Annunzio Lombardi, il soprano Paola Antonucci, il mezzosoprano Giuseppina Piunti, il tenore Leonardo Caimi accompagnati al pianoforte dalla pianista Isabella Crisante. Sarà presente sul palco degli Animosi, anche l'attore Augusto Fornari mentre il circolo carrarese Amici della Lirica «Angelo Mercuriali», consegnerà ad Elio Pandolfi un premio alla sua meravi-

giosa carriera quale mattatore e attore teatrale, cinematografico, radiofonico, doppiatore e cantante, interprete di celebri allestimenti di operette. Elio Pandolfi debutta nel 1948 come mimo ballerino a Venezia, al Teatro La Fenice, nella prima rappresentazione italiana de «Les Malheurs d'Orphée di Milhaud» e nel 1954 è al fianco di Wanda Osiris in Festival con la supervisione artistica di Luchino Visconti. Artista elegante e versatile, dotato di una voce duttile si dedica poi ad una intensa attività teatrale anche con Carlo Dapporto, Lauretta Masiero, Febo Conti e Antonella Steni, partner con la quale ha composto per un lungo periodo una delle coppie più affiatate dello spettacolo leggero italiano. Come doppiatore cinematografico è stato la voce italiana dell'attore francese Jacques Dufilho nei film della serie sul Colonnello Buttiglione e ha doppiato pure Donald O'Connors in «Cantando sotto la pioggia».

SUA LA VOCE di Stan Laurel nei ridoppiaggi degli anni Sessanta quando Oliver Hardy, del famoso duo comico Stanlio & Ollio, era doppiato da Alberto Sordi. Elio Pandolfi è stato a stretto contatto con i più grandi registi cinematografici e in particolare con Federico Fellini: dette la voce all'attore Frazier Rippey interprete del segretario laico del cardinale nel film «8½». Pandolfi poi alterna al cinema anche esperienze teatrali fino al 2000 quando debutta con «La mandragola» di Niccolò Macchiavelli. Inoltre è stato uno dei principali e più intraprendenti doppiatori all'interno di «Carosello» dando voce ad una serie di personaggi: era la voce di Toto del duo Toto e Tata, interpretata da Isa Di Marzio. Pandolfi ha lavorato anche in televisione partecipando a varietà e sceneggiati come «Fuori programma» assieme a Raffaele Pisu, «Orgoglio e pregiudizio», sceneggiato diretto da Daniele D'Anza, «Suonare Stella», del regista Gian Carlo Nicotra.

Guido Baccicalupi

L'arte di non parlare

Uno dei mimi più famosi: Nola Rae

— FIRENZE —

«**HO VIAGGIATO IN** sessantasette Paesi del mondo. Ovunque la gente tende a ridere delle stesse cose, esistono però pubblici dai gusti più raffinati di altri che variano di sera in sera, addirittura nello stesso teatro. Ma una cosa la posso dire: le parole non servono per farsi capire»

Nola Rae, uno dei mimi più famosi del mondo, tra i fondatori dell'*International Research Troupe Kiss*, co-fondatrice di *Friends with Roadshow Jango Edwards*, e parte della *Bristol Old Vic Company*, sarà da giovedì prossimo a domenica a Firenze. Sul palco del teatro di Rifredi alle ore 21. Nola nel 1974 ha fondato il *London Mime Theatre* con Matthew Ridout, con cui ha lavorato da allora. A Firenze ci racconterà senza parole *Elisabetta (Elizabeth's Last Stand)*.

Nola è possibile che il linguaggio mimico, unito alle sue capacità abbia un legame con la sua attività internazionale?

«Abbiamo ricevuto i giudizi entusiastici in Brasile, Messico, Egitto, Ghana, Norvegia, Francia, Spagna e a Rifredi, in Italia: meno male che ci sono teatri come Rifredi che da tanti anni sono inseriti in un progetto teatrale internazionale. Il Paese in cui abbiamo avuto più difficoltà è stata invece la Nigeria. L'Inghilterra è un'ottima base di partenza per mettere a punto un nuovo spettacolo, perché il pubblico è molto preparato. E poi il *sense of humour* anglosassone è davvero uno dei nostri tesori più preziosi».

Cosa manca a un mimo e cosa ha in più di un attore che parla?

«Secondo me niente. Perché il linguaggio clownesco è universale così si capisce la verità. E il mimo ha due vantaggi: può rappresentare indifferentemente personaggi maschili o femminili e... può girare il mondo».

Il mimo è una delle basi del teatro, che ha saputo resistere dagli anni '70, ha un futuro?

«Per me ogni attore dovrebbe conoscere il mimo, anche se non intende farne la sua at-



Nola Rae

tività principale. Essere mimo insegna come articolare i movimenti da renderli più efficacemente in scena. Oggi siamo a un punto di svolta: i grandi del passato non ci sono più e nel frattempo il mondo è diventato molto «rumoroso». Fare il mimo non è facile, è più semplice recitare. Ma non è altrettanto interessante quanto riuscire a trovare un modo di parlare attraverso il corpo e io sono anche una danzatrice. Non solo. Se è difficile diventare un buon mimo, quando lo sei diventato può essere difficile trovare qualcosa da dire, sia che tu reciti col corpo o con la voce».

Ci sarà sempre un pubblico per il teatro di figura?

«Certamente ma solo se ci saranno artisti in grado di comunicare qualcosa di interessante. Inoltre, più artisti saranno in qualche modo obbligati a viaggiare all'estero per guadagnarsi il pane, più dovranno raffinare le loro capacità gestuali. E così il mimo tornerà ad essere il re. Almeno spero».

Titti Giuliani Foti

titti.foti@lanazione.net

Cartellone della settimana

PISTOIA

C'è Lonquich: suona e dirige



BIG Alexander Lonquich

IL GRANDE pianista e direttore Alexander Lonquich guida domani alle 21,15 la Camerata Salzburg al Teatro Manzoni: in programma pagine di Ciaikovskij e Mozart.

Teatro

PIOMBINO (Li) Domani alle 21 al Teatro Metropolitan Lella Costa in *Ragazze nelle lande scoperciate da fuori*, musiche di Stefano Bollani.

CORTONA (Ar) *Maria Callas, la voix des choses* con l'ensemble di Michela van Hoecke e i costumi di Marella Ferrara giovedì al Teatro Signorelli.

SCANSANO (Gr) Continua giovedì alle 21 al Teatro Castagnoli il tour di Lulietta Savino e Paolo Bessegato nel delizioso *45 giri di parole d'amore*.

Folklore

CALCI (Pi) Sabato 10 e domenica 11 nel convento di Niccosia quarta edizione dell'iniziativa *Le camelie nel chiostro*, con fiori e mostre. Info 050 937770.

SCARPERIA (Fi) Sabato e domenica nel trecentesco Palazzo dei Vicari seconda edizione della *Rassegna enogastronomica mugellana*. Info 055 8468165

Musica

AREZZO *Stabat Mater* di Pergolesi con l'Orchestra d'archi delle Murge sabato al Teatro Pietro l'Aretino.

PISA Il soprano Eteri Gvazava con Peter Nelson domani al Teatro Verdi per i Concerti della Normale.

MASSA Il jazz di Fabrizio Bosso & Javier Girotto latin mood di scena sabato 10 al Teatro Guglielmi.

Mostre

CECINA (Li) Alla Fondazione Geiger *L'arte degli scacchi*, tutto quanto sul gioco più antico e misterioso.

PISTOIA A Palazzo Comunale fino al 18 aprile rassegna *Slow, Life in a Tuscan Town*, foto di Gayeton.